



2.17

CONOSCENZE IN CONNESSIONE

19.06.2013

INTRODUZIONE AL PROGETTO

Il tema della rilevazione e dell'utilizzo dei dati e delle informazioni secondo modalità trasparenti; consapevoli e anche *indipendenti rappresenta, oggi, uno dei temi più rilevanti nel rapporto tra cittadini e Istituzioni.*

Caratteristiche di strategicità del progetto

Decreto trasparenza (Decreto leg.vo 33/2013): il progetto può efficacemente supportare le istituzioni nel rendere trasparente il processo di attuazione delle politiche pubbliche e i risultati dell'azione politica.

Inoltre, finalizza e valorizza, in una logica di Open Data, l'utilizzo consapevole dell'informazione da parte dei cittadini.

SEZIONE A: DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1. Descrizione

Il progetto si sviluppa su quattro linee di attività:

- Mappatura dei sistemi informativi /osservatori esistenti (network/albo/...) a partire da quelli istituzionali, per poi aggregare in progress quanti sono interessati a mettere a disposizione i propri dati e le proprie informazioni;
- Finalizzazione dei dati e delle informazioni alla progettazione delle politiche pubbliche (progettazione interna al sistema);
- Finalizzazione delle proposte di sistemi informativi ancora non attivi alla copertura degli ambiti informativi mancanti (copertura delle informazioni mancanti di UrBES, oltre alla copertura di dati);
- Finalizzazione alla restituzione alla cittadinanza (luogo fisico e virtuale con modalità gestionali partecipative e indipendenti) (Centro per la conoscenza?)

1. Mappatura dei sistemi informativi /osservatori esistenti (network/albo/...) a partire da quelli istituzionali, per poi aggregare in progress quanti sono interessati a mettere a disposizione i propri dati e le proprie informazioni

a. obiettivi dell'intervento (indicare gli obiettivi generali)

b. fasi di lavoro

1. Accanto ai sistemi informativi esistenti, realizzati dal settore pubblico (Garsia, Urbes) è necessario costruire un legame con le esperienze realizzate dai soggetti dal settore privato e no profit. Tali esperienze possono risultare estremamente utili, permettendo di ampliare le conoscenze e la disponibilità di dati verso aspetti e tematiche complementari e ulteriori rispetto a quelle che i sistemi informativi realizzati dagli enti pubblici permettono di indagare. La mappatura potrebbe avvenire attraverso il coinvolgimento degli enti locali, che dovrebbero raccogliere le esperienze realizzate nel loro territorio e condividerle all'interno del progetto, in modo che le conoscenze disponibili a livello locale possano essere messe in rete e costituire un'unica banca dati.
2. La mappatura così costruita è finalizzata a fornire un supporto concreto alla programmazione locale, migliorando la capacità di comprensione delle dinamiche sociali esistenti nella popolazione. I sistemi informativi costruiti dagli enti pubblici possono costituire una base attorno alla quale dapprima aggregare, e in un momento successivo indirizzare, la realizzazione d'iniziative ulteriori rispetto a quelle degli enti pubblici. Anche in questo ambito

diviene rilevante sviluppare una funzione pubblica di governo del sistema complessivo: accanto, cioè, alla realizzazione dei sistemi informativi da parte degli enti pubblici, è necessario che i medesimi enti pubblici siano in grado di sviluppare una funzione di governo e indirizzo delle iniziative realizzabili in autonomia dai soggetti privati e del terzo settore. In questo modo si potrà rendere massimamente efficiente l'utilizzo delle risorse, umane e finanziarie, sia degli enti pubblici che degli enti privati e del terzo settore.

2. Finalizzazione dei dati e delle informazioni alla progettazione delle politiche pubbliche (progettazione interna al sistema)

a. obiettivi dell'intervento (indicare gli obiettivi generali)

L'elaborazione di una batteria di indicatori qualitativi e quantitativi in grado di misurare il "benessere urbano" in relazione alle dimensioni del "Benessere equo e sostenibile" (Bes), si potrebbe rivelare estremamente utile per promuovere lo sviluppo locale e nazionale.

Il circolo virtuoso dell'informazione viene innescato con un approccio dal basso (bottom-up) intercettando la domanda dei cittadini di una maggiore trasparenza e una più ampia informazione sulla governance. Una volta acquisita la strumentazione delle informazioni, da parte degli amministratori, e utilizzata per funzioni più tipicamente di indirizzo strategico e di controllo, avverrà la chiusura e la propagazione del circolo virtuoso dell'informazione mediante la restituzione ai cittadini, secondo forme basate sul principio di accountability. La rendicontazione periodica sullo "stato della città", infatti, darà modo ai cittadini di valutare l'azione di governo del territorio da parte dei suoi amministratori. Un circolo virtuoso dell'informazione così caratterizzato potrebbe essere alla base di un'idea di sviluppo urbano ambientalmente sostenibile e tale da rendere più favorevole la manifestazione delle potenzialità e delle capacità umane. Potrebbe, inoltre, aiutare la pratica di esperienze di partecipazione e di democrazia locale.

b. fasi di lavoro

Cruscotto di indicatori - Urbes

L'insieme degli indicatori che andranno a costituire il cruscotto per la connessione della conoscenza, dovrà essere selezionato sulla base del duplice obiettivo, da un lato, di essere messi a disposizione della governance come strumento per la predisposizione delle politiche di intervento locali e, dall'altro, della cittadinanza per dare la possibilità di valutare l'azione di governo degli amministratori nell'ottica di esperienze di partecipazione e di democrazia locale. Per queste ragioni gli indicatori dovranno essere aggiornati sistematicamente e monitorabili costantemente.

Nell'insieme degli indicatori confluiranno anche tutti quei dati provenienti dai sistemi informativi già esistenti sul territorio metropolitano: ad esempio, i dati provenienti dal sistema informativo Garsia, che fornisce a cadenza trimestrale i dati relativi ai bisogni della popolazione (attraverso gli accessi degli utenti agli sportelli sociali) e all'utilizzo dei servizi socio-sanitari dei distretti dell'Azienda Usl di Bologna. Oltre a Garsia, nel territorio metropolitano sono presenti

diversi altri sistemi informativi (osservatorio immigrazioni, osservatorio scolarità, Medec) che occorre raccordare per pervenire ad una migliore rappresentazione della realtà e dei bisogni della popolazione (vedi Allegato 1).

Fase Botton Up

Il cruscotto dovrà essere, quindi, uno strumento utile a valutare le politiche che coinvolgono tutti gli aspetti della vita sociale, demografica ed economica espressa nel territorio di Bologna e per questo si dovrà favorire la comprensione anche ai non esperti. Il risultato dei processi attivati dovrà essere comunicato ai cittadini attraverso una diffusione il più capillare possibile dell'andamento degli indicatori selezionati, anche mediante mappe e grafici di facile lettura e interpretazione (vedi in particolare la fase 4).

Fase Top Down

Si dovrà attivare un sistema di rendicontazione periodica alla popolazione sulla base di indicatori di sviluppo e della percezione dei cittadini, al fine di tracciare e monitorare le modifiche della qualità della vita della città (vedi fasi 3 e 4).

La predisposizione di una batteria di indicatori per la rete di città può essere utilizzata come strumento comune di supporto alla predisposizione dei Piani strategici secondo schemi confrontabili ai fini della valutazione dei loro risultati anche in relazione ad altre città che si stanno muovendo nello stesso senso (il progetto Urbes, di cui si è fatto promotore l'Istat mettendo in rete quattordici città, è già in uno stadio abbastanza avanzato di attuazione e per la fine di maggio 2013 proporrà un primo rapporto su un insieme di indicatori comuni e condivisi dalle città aderenti al progetto). In un'ottica di medio periodo, il cruscotto, potrebbe servire ad avanzare proposte per lo sviluppo locale urbano, alle Regioni, al Parlamento e al Governo, a partecipare alle consultazioni della Commissione e del Parlamento europeo, in modo coordinato con le organizzazioni europee delle città, e a predisporre un'Agenda nazionale urbana volta al conseguimento degli obiettivi europei.

La batteria di indicatori, costituita anche attraverso l'utilizzo dei vari sistemi informativi precedentemente individuati (Garsia, ...) potrebbe essere utilizzata per supportare adeguatamente la programmazione dei servizi, sociali e socio-sanitari. Attualmente, il sistema informativo Garsia è elemento fondamentale per il supporto di attività di programmazione in ambito sociale e socio-sanitario, attraverso la realizzazione di iniziative di approfondimento (realizzazione e sperimentazione del modello di valutazione dei Piani di zona; costituzione dell'Osservatorio degli sportelli sociali e realizzazione di iniziative di formazione degli operatori di sportello sociale per il buon funzionamento del sistema informativo; realizzazione di benchmarking e di approfondimenti sul fabbisogno standard dei servizi).

Anche ai fini di rendere consapevole la cittadinanza che l'adozione degli indicatori BES non è una mera operazione tecnica, ma può avere una importante funzione di sviluppo democratico, è utile che la città si impegni a costruire momenti di discussione pubblica sulle proposte di indicatori da utilizzare, e si consenta un costante monitoraggio sull'andamento del progetto attraverso il sito web del comune (vedi in particolare la fase 4). In termini più operativi e per ottenere gli obiettivi illustrati si procede identificando negli stessi dodici domini indicati dall'ISTAT per il

progetto BES a livello nazionale le aree di interesse per la misura del benessere e della qualità della vita nella città e nell'area metropolitana di Bologna.

Le analisi del benessere dovranno tener conto di due caratteristiche importanti come la comparabilità nello spazio e nel tempo delle variabili individuate. A tal fine si andranno a valutare i domini: (1) ambiente, (2) salute, (3) benessere economico, (4) istruzione e la formazione, (5) lavoro e conciliazione dei tempi di vita, (6) relazioni sociali, (7) sicurezza, (8) benessere soggettivo, (9) paesaggio e patrimonio culturale, (10) ricerca e l'innovazione, (11) qualità dei servizi, (12) politica e istituzioni. Le dimensioni del benessere così identificate avranno anche l'obiettivo di tener conto dell'equità, nella sua dimensione intra-generazionale, e della sostenibilità, nella sua dimensione inter-generazionale. Per questo motivo, accanto alla misura del livello degli indicatori individuati, bisognerà valutarne la variabilità e l'evoluzione. La scelta degli indicatori ricadrà, necessariamente, su un sottoinsieme di quelli identificati per i dodici domini BES a livello nazionale. Sarà, inoltre, importante individuare variabili che contengono informazioni oggettive (quantitative) e soggettive (relative alla percezione) entrambe necessarie per la misura del benessere e del progresso.

Le dimensioni maggiormente carenti, per la città e per l'area metropolitana di Bologna, in termini di disponibilità di indicatori e dati derivanti da fonti ufficiali, saranno integrati attraverso un processo partecipativo degli altri attori e associazioni che hanno contribuito al tavolo dei "Sistemi informativi per una società del futuro" (in particolare se ne occuperà la fase 3 del progetto).

Inoltre, verranno pubblicate dodici diverse call, come proposta agli attori e alle associazioni partecipanti al tavolo dei "Sistemi informativi per una società del futuro" per selezionare le candidature ad assumersi la gestione degli approfondimenti, diffusione e focus relativi ad una specifica dimensione. Verranno, quindi, collezionate e selezionate le proposte per assumersi la responsabilità di costruire approfondimenti specifici e relativi alle dodici dimensioni del benessere che verranno, quindi, resi fruibili agli amministratori e ai cittadini secondo le modalità prescelte e non necessariamente omogenee tra le diverse dimensioni.

3. Finalizzazione delle proposte di sistemi informativi ancora non attivi alla copertura degli ambiti informativi mancanti (copertura delle informazioni mancanti di UrBES, oltre alla copertura di dati)
--

a. obiettivi dell'intervento (indicare gli obiettivi generali)

Per ciascuna delle dodici dimensioni del benessere, nell'ambito del progetto UrBES è stata individuata una batteria di indicatori, corrispondenti a 134 misure; le città aderenti al progetto hanno proceduto ad una verifica sulla disponibilità dei 134 indicatori a livello comunale e dalla ricognizione svolta è emersa una disponibilità limitata degli indicatori a livello comunale. Nella fattispecie, per quanto concerne la città di Bologna, la verifica ha evidenziato la situazione rappresentata nella tabella che segue:

Dimensioni del Benessere	n° indicatori totali	n° indicatori disponibili	% indicatori disponibili
Ambiente	13	7	53,85%
Salute	14	5	35,71%
Benessere economico	10	0	0,00%
Istruzione e formazione	10	6	60,00%
Lavoro e conciliaz. Tempi vita	15	2	13,33%
Relazioni sociali	11	2	18,18%
Sicurezza	11	5	45,45%
Benessere soggettivo	3	0	0,00%
Paesaggio e patrim. Culturale	12	5	41,67%
Ricerca e innovazione	7	1	14,29%
Qualità dei servizi	15	10	66,67%
Politica e istituzioni	13	2	15,38%
Totale	134	45	33,58%

La tabella non comprende ulteriori 6 indicatori individuati nel corso di un approfondimento successivo.

In accordo con quanto riportato nell'intervento "Le misure del benessere a livello locale: aspetti oggettivi e soggettivi" (Chiarini, F., XI Conferenza Nazionale di Statistica, Roma 20-21 febbraio 2013), da cui la tabella è tratta, la terza linea di attività predisposta dal presente progetto dovrebbe, dunque, perseguire due priorità, vale a dire:

(I) ampliare il numero degli indicatori effettivamente disponibili/misurabili a livello locale a fronte di quelli individuati a livello nazionale, con particolare riferimento a quelle delle 12 dimensioni BES rispetto alle quali si evidenziano le principali lacune in termini percentuali;

(II) ricercare altre misure in grado di rappresentare adeguatamente le dimensioni individuate, prendendo in esame varie esperienze per tramite delle quali vengono rilevati dati nella nostra città (Bologna) - esperienze, queste ultime, da ricercare anche tra quelle eventualmente promosse da soggetti altri rispetto ad enti pubblici ed istituzioni.

b. metodologia e strumenti

È prevista l'istituzione di un tavolo di coordinamento tecnico che coinvolga gli enti locali e altre organizzazioni che hanno avanzato progettualità e proposte nell'ambito del PSM, attraverso il quale rendere omogenea la disponibilità dei dati, in modo da avere una copertura realmente metropolitana della batteria di indicatori sopra definita.

Tenendo conto che la realtà operativa e le strutture tecnologiche ed informatiche non si presentano in modo omogeneo né per qualità, né per quantità, né per sviluppo, nei comuni che faranno parte dell'area metropolitana, è assolutamente imprescindibile, per avere una copertura metropolitana degli indicatori, riuscire a coinvolgere gli enti locali (i Comuni)

interessati da questa operazione.

Il tavolo tecnico programmerà annualmente, in base alle risorse disponibili, le azioni da realizzare operativamente per riuscire ad avere la disponibilità delle informazioni di interesse per tutta l'area metropolitana. Per lo sviluppo di questa linea di attività non si farà riferimento solo a sistemi informativi di tipo istituzionale, ma si valuteranno anche proposte di sistemi informativi altri se e in quanto utili a coprire le aree informative mancanti (proposte in tale direzione sono state presentate al PSM e richiamate fra i progetti complementari. Vedi, a titolo esemplificativo, Allegati 2 e 3).

4. Finalizzazione alla restituzione alla cittadinanza (luogo fisico e virtuale con modalità gestionali partecipative e indipendenti) (Centro per la conoscenza?)

a. obiettivi dell'intervento (indicare gli obiettivi generali)

Creazione di un'Agenzia/Centro per la conoscenza del territorio che rappresenti un osservatorio permanente per l'area metropolitana bolognese (la parola osservatorio forse non andrebbe usata nella comunicazione, per il rischio di confusione con uno strumento tradizionale di analisi).

L'Agenzia dovrebbe fungere da catalizzatore collettore di informazioni e dati provenienti sia da enti istituzionali preposti alla loro raccolta ed elaborazione sia di esperienze di organizzazioni che per loro necessità raccolgano e/o analizzino dati e informazioni (anche e soprattutto Organizzazioni del Terzo settore). Il Centro per la conoscenza dovrebbe fungere da luogo di elaborazione e analisi di tutte le informazioni assicurando indipendenza e utilità degli output finali, proprio per poter restituire alla cittadinanza il proprio operato in maniera trasparente e facilmente fruibile.

Il Centro per la conoscenza dovrebbe, quindi, essere in primo luogo a servizio delle esigenze informative dei propri cittadini e gli stessi dovrebbero essere "oggetto" principale delle analisi. In particolare l'attenzione sarà rivolta a misurarne gli umori, l'affezione, l'evoluzione dell'immaginario e i sentimenti evocati dall'area metropolitana di Bologna. Fondamentale sarà valutare e interpretare le aspettative, i desideri e le aspirazioni attraverso l'analisi di dati "desk" ma anche attraverso indagini a campione e rilevati sul web (social network, blog, ecc.), mediante l'approccio della misurazione del sentiment e la tassonomia dei rumours (tecnologie di Textual Knowledge Intelligence). Un contributo esemplificativo di un possibile sviluppo dell'Agenzia è riportata nell'Allegato 3.

b. fasi di lavoro

Il Centro per la conoscenza dovrebbe rappresentare una "Agorà civica", in cui si raccolgono dati, si elaborano e si comunicano informazioni.

Il Centro così concepito dovrà dotarsi di infrastrutture hardware e software che consentano l'analisi di dati sia strutturati che non strutturati (dati testuali).

Uno degli obiettivi sarà anche quello di prevedere la costruzione di indicatori utili alla rilevazione dell'istat, BES <http://www.misuredelbenessere.it/>

In questo senso potrebbe essere utile prevedere sin da subito momenti divulgativi e di incontro

con la cittadinanza per discutere su temi emersi dalle ricerche/analisi realizzate.

Il Centro avrebbe altresì come utilizzatori periodici e costanti i policy maker a qualunque livello intesi, in prima battuta dell'area metropolitana, ma in prospettiva anche quelli dell'area regionale.

Il Centro si doterà di uno strumento standard di comunicazione dei risultati: due eventi "fisici" all'anno (2 city knowledge forum??), uno istituzionale-standard e uno tematico, coadiuvati da una serie di eventi "virtuali" sulla rete.

Il Centro dovrà pertanto dotarsi di uno staff di esperti, con mansioni precise: in prima battuta, responsabili di ricerca e analisti dei dati. Il MoodWatcher e le metodologie da esso adottate potrebbero in tale senso costituire una prima schematizzazione analitica da tradurre successivamente in schemi organizzativi del Centro.

c. metodologia e strumenti

- Elenco delle associazioni che potrebbero fornire dati e informazioni non ufficiali, ma utili ad una prima comprensione dei fenomeni
- Elenco delle associazioni/organizzazioni disponibili a gestire (a rotazione?) il Centro per la Conoscenza

d. risultati attesi (indicare cambiamenti osservabili e misurabili)

e. ambito territoriale di impatto del progetto/localizzazione

Metropolitano

2. Attori/Enti coinvolti e/o da coinvolgere

Denominazione ente/ associazione /organizzazione	Contributo al progetto	Già coinvolto nel progetto
Comune di Bologna		Sì
Provincia di Bologna		Sì
Laboratorio Urbano		Sì
Moodwatcher		Sì
CUBE		Sì
Sinopsis Lab		Sì
Enea Bologna		Sì
Bologna Consulting di Giuseppe Curcio		Sì
ActionAid International Italia ONLUS		Sì

Arc-en-ciel		Sì
AGFA FIADDA		Sì
Coordinamento delle associazioni territoriali dell'emilia romagna dell'associazione nazionale finanzieri cittadini e solidarietà		Sì
Comuni dell'Area metropolitana		Sì
Dipartimenti univesitari		Sì
Altre organizzazioni		Sì

3. Grado di maturità attuativa/istituzionale

È già in atto una prima sperimentazione (progetto pilota)?	Sì
È già presente uno studio di fattibilità operativa?	No
Se no, si può promuovere subito uno studio di fattibilità operativa?	Sì
Esiste l'esigenza di creare condizioni di contesto preliminari favorevoli? Quali?	No

4. Stima tempi di realizzazione (cronoprogramma)

SEZIONE B: ELEMENTI DI SPECIFICITÁ DEL PROGETTO

1. Se esiste, descrizione del progetto pilota

Istituto di Goteborg

2. Fattori critici di successo (FCS)

Descrizione dei FCS negativi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono compromettere il successo del progetto; probabilità che insorgano); contromisure previste:

Descrizione dei FCS positivi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono favorire il successo del progetto; probabilità che insorgano); misure previste:

3. Stima soggetti interessati (se applicabile)

Breve descrizione dei soggetti interessati	Diretta/indiretta	Stima numerica

SEZIONE C: QUADRO ECONOMICO/SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

1.a Stima costi di realizzazione progetto

I costi sono da individuare, ma si prevede che l'onerosità finanziaria sia medio/bassa.

1.b Stima risorse umane necessarie per la realizzazione progetto

2. Costi "a regime" del progetto attuato (se applicabile)

- i. L'intervento prevede risparmi di gestione su altre linee di servizio e funzioni? Sì/No

Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a risparmi di gestione e in che misura

Ente	Servizio o funzione	Stima dei risparmi annui

- ii. L'intervento prevede nuovi o maggiori costi di gestione di servizio e funzione? Sì/No

Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a nuovi o maggiori costi di gestione e in che misura

Ente	Nuovo servizio (SI/NO)	Servizio o funzione	Stima dei nuovi o maggiori costi annui di gestione

--	--	--	--

3. Possibili Fonti finanziarie per la realizzazione del progetto (non applicabile ai progetti di sola regolazione o amministrazione)

Ente / soggetto pubblico	Asse e/o normativa di riferimento e/o riferimenti fondo	Già attivato/ da attivare	Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)

Ente / organizzazione / associazione privata	Già attivato/ da attivare	Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)

Finanziamento attraverso tariffe a carico dell'utenza finale	% sul costo totale

SEZIONE D: PROGETTI CONNESSI

1. Integrazione con altri progetti del medesimo o di altro Gruppo di lavoro (se applicabile)

Titolo del progetto	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento
Conoscenza e partecipazione	Colmare il dislivello informativo
Agenda Digitale Metropolitana	Integrazioni su specifiche azioni
I dati al centro: la piattaforma digitale della condivisione per lo sviluppo ovvero la piattaforma metropolitana condivisa BO 3.0	Ambito open data e piattaforma della condivisione
Osservatorio sugli sprechi: uno strumento di supporto alle decisioni per il monitoraggio e la prevenzione degli sprechi	Batteria di indicatori qualitativi e quantitativi a supporto delle politiche sostenibili della pubblica amministrazione
Agenzia unica metropolitana - Impatto ambientale e climatico	Strumento di supporto conoscitivo per migliorare la gestione delle risorse naturali

2. Integrazione con progetti complementari (se applicabile)

Titolo del progetto	Indicato nel piano strategico metropolitano (SI/NO)	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento
COBO_BEC_4+I_IS_68 - COMUNE DI BOLOGNA E LABORATORIO URBANO: Progetto Urbes, nuovi indicatori per la misura del benessere in ambito metropolitano	Sì	
P_BEC_7- PROVINCIA DI BOLOGNA: Il sistema informativo come strumento di innovazione del welfare bolognese ¹	Sì	Consente di coprire spazi informativi vuoti nel cruscotto Urbes oltre a supportare la programmazione socio-sanitaria e socio-assistenziale

¹ Il progetto si è arricchito di un contributo specifico: l'Osservatorio della scolarità della Provincia di Bologna

Titolo del progetto	Indicato nel piano strategico metropolitano (SI/NO)	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento
I_BEC_25 – SINOPSIS LAB: Sistema operativo di supporto alla programmazione, monitoraggio e valutazione dei servizi al cittadino	Sì	
I_AAUM_7 – ENEA BOLOGNA: Indicatori di sviluppo sostenibile per ambito metropolitano	Sì	Consente di coprire spazi informativi vuoti nel cruscotto Urbes
I_AAUM_83- CUBE: Sense Mapping: making sense of urban data. Mappature urbane come supporto, analisi e contributo per la progettazione	Sì	
I_IS_34 – ENEA Bologna Valutazione e monitoraggio della percezione e delle aspettative dello smart living nella Bologna metropolitana	Sì	Consente di coprire spazi informativi vuoti nel cruscotto Urbes
I_IS_54 – MOODWATCHER: Osservatorio metropolitano finalizzato alla misurazione dei bisogni manifesti e latenti (presenti e futuri). L'Osservatorio costituirà uno strumento di democrazia partecipata, mediata e restituita a istituzioni, organizzazioni e cittadini associati in forma volontaria	Sì	
I_IS_58- CUBE: Sense Factory: laboratorio permanente di analisi e interpretazione di dati e informazioni sull'area metropolitana ed i suoi attori	Sì	Consente di coprire spazi informativi vuoti nel cruscotto Urbes
I_IS_27– BOLOGNA CONSULTING DI GIUSEPPE CURCIO: INNODO- Bologna nodo di innovazione	Sì	Consente di coprire spazi informativi vuoti nel cruscotto Urbes, con particolare riferimento all'area dell'innovazione
I_IS_25 – BOLOGNA CONSULTING DI GIUSEPPE CURCIO: ORGANIZER - Repertorio di buone pratiche	Sì	

Titolo del progetto	Indicato nel piano strategico metropolitano (SI/NO)	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento
organizzative sul territorio		
I_IS_29 – BOLOGNA CONSULTING DI GIUSEPPE CURCIO: The Failed Experiments Review - Rivista online su esperimenti falliti	Sì	
I_IS_18 – CENTRO STUDI PROGETTO DONNA E DIVERSITY MSMT: Il gender mainstreaming quale strategia trasversale per la qualità del PSM, dei progetti e dei risultati/impatti	Sì	
I_BEC_43 – ACTIONAID: Nuove povertà – nuova informazione	Sì	
I_BEC_6 – LABORATORIO URBANO: Nuovi cittadini di Bologna	Sì	
I_BEC_51 – ARC-EN-CIEL: Inclusione sociale dei Rom	Sì	
I_BEC_39 – AGFA FIADDA: Sottotitoli per l'integrazione sociale	Sì	
COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI DELL'EMILIA ROMAGNA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FINANZIERI CITTADINI E SOLIDARIETÀ – PROGETTO E.T.P. ²	Sì	

² Il progetto rappresenta lo sviluppo delle idee progettuali I_BEC_3: Proteggiamo i nostri anziani e I_CEC_8: Promozione della legalità e della cittadinanza responsabile

Referenti/responsabili del progetto

Elenco Allegati (se presenti)

- Allegato 1: Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna
- Allegato 2: Contributo del CUBE
- Allegato 3: Contributo di Bologna Consulting di Giuseppe Curcio